

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1876

nominato direttamente dal Consiglio comunale in vece che dall'amministrazione di Pammatone, affinché il Consiglio stesso possa in lui avere intera la sua fiducia; come chiedette le venisse pure consentito la nomina di un membro di più a far parte di quell'amministrazione, per dare una maggiore garanzia al Consiglio comunale.

Ristabiliti così i fatti, tanto la Camera quanto l'onorevole Ferrari si persuaderanno delle ottime intenzioni dell'amministrazione municipale di Genova, che soltanto si è valsa di un diritto che gli è concesso dalla legge comunale, e ha adempito a un suo dovere. A me ora non rimane che a far voti che l'inchiesta sia finita al più presto, e si faccia tutta quella luce che non solo dall'onorevole Ferrari, ma da tutti ai quali sta a cuore il pubblico bene, è ardentemente desiderata.

PRESIDENTE. L'onorevole Carbonelli ha facoltà di parlare.

FERRARI. Io aveva chiesto la parola per un fatto personale.

CARBONELLI. Siccome io dovrei parlare nello stesso senso dell'onorevole Negrotto, cederei il mio turno all'onorevole Ferrari, per rispondere di poi.

PRESIDENTE. Parli dunque l'onorevole Ferrari.

FERRARI. Io debbo accennare ad una sola circostanza.

L'onorevole Negrotto mi ha franteso allorquando asserì che io ho voluto accagionare l'amministrazione municipale di Genova di avere mosse delle accuse per leggerezza contro l'amministrazione degli ospedali. Non è mai stata la mia intenzione questa; io volevo soltanto dire che l'amministrazione municipale di Genova in certo modo mostrò anch'essa di avere poca fiducia nell'amministrazione cessata degli ospedali, e che dietro questo fatto della rappresentanza municipale di Genova le accuse contro l'amministrazione degli ospedali assumevano una tale gravità che è ben giusto si faccia la luce, e che quest'amministrazione risulti, o colpevole, od innocente. Ecco il senso in cui vanno interpretate le mie parole.

Un'altra circostanza di fatto che mi riguarda è quella che io faceva parte dell'amministrazione degli ospedali soltanto da un anno, e che quindi non potrei essere accagionato di alcuno di quei fatti.

PRESIDENTE. L'onorevole Carbonelli ha facoltà di parlare.

CARBONELLI. Ho domandato di parlare per rettificare una parola sfuggita all'onorevole Ferrari. Egli ha detto che a carico dell'amministrazione degli ospedali di Genova si fecero dalla stampa e nel seno del Consiglio comunale delle accuse.

A mio avviso un tale giudizio deve essere rettificato,

perchè non fu nè dal pubblico nè da alcuno accusata l'amministrazione di cui è parola. Ma solamente fu con diligenza esaminato il bilancio pubblicato dall'amministrazione degli ospedali, e si constatò che per bilanciare le partite di esito d'introito si dovette ricorrere alla materiale alterazione delle cifre.

Ora questo fatto che produsse una seria sensazione nel pubblico e che non fu smentito dall'amministrazione degli ospedali, perchè scaturiva dallo stesso bilancio da essa pubblicato, non può essere nominato un'accusa, ma un esame ed anche se si vuole una giusta critica del bilancio dell'ospedale di Genova.

Non dico altro perchè essendo il bilancio in discorso sotto esame di un commissario regio, mi sento nel dovere di non aggiungere parola per non alterare il sereno giudizio di chi deve coscienziosamente o assolvere o formulare un atto di accusa contro la detta amministrazione.

Un'ultima parola. Son convinto dell'onestà degli amministratori; ma sono convinto pure che essi non solo non portarono la loro seria attenzione su quello che avveniva nell'amministrazione, che per negligenza sono essi responsabili di quello che è avvenuto.

MINISTRO PER L'INTERNO. Vorrei pregare la Camera di porre termine a questa discussione, poichè non mi pare conveniente in pendenza di un'inchiesta.

Vengono fuori accuse, fatti veri o falsi, che non debbono essere discussi dal Parlamento mentre si sta istruendo amministrativamente.

Prego quindi coloro che hanno chiesto di parlare, di volervi rinunciare.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro per l'interno ha perfettamente ragione.

Onorevole Negrotto, ella non può proseguire in questa discussione, perchè non ha qui la sua sede.

NEGROTTA. Dalle parole da me testè pronunziate si potrà facilmente rilevare che io non mossi accuse. Ho semplicemente cercato di dimostrare che l'amministrazione municipale non ha agito inconsideratamente, e dire all'onorevole Ferrari che il Consiglio municipale si è valso di un suo diritto e ha adempito a un suo dovere, non è una accusa all'amministrazione degli ospedali; d'altronde, io non avrei certo sollevata questa discussione, e soltanto chiesi di parlare quando parvemi che l'onorevole Ferrari accennasse che l'amministrazione cui egli apparteneva fosse stata in qualche modo accusata dall'amministrazione municipale; sono, del resto, lieto delle dichiarazioni testè fatte dall'onorevole Ferrari.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in con-